

località Daziaro 5, Pieve Tesino, TN

46.065640, 11.617085



foto: Roberta Re - 2022

Anno di realizzazione: metà del XIX secolo

Committente: Giacomo Dallemule e dal frantello Giuseppe Daziario, commercianti

Stato attuale: solo parzialmente utilizzato dai proprietari come residenza estiva, progetto in corso per recupero grazie ai fondi del PNRR in collaborazione con il Museo Degasperri - Costituzione della Fondazione Darzio

Proprietà attuale: in parte privata in parte Comune di Pieve Tesino

Funzione/funzioni: residenza signorile e scuola di lingue, matematica e commercio. La villa ha ospitato il XXX convegno degli Alpinisti Tridentini nel 1902

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: Costruita da Giuseppe e Giacomo Dallemule, detti "Daziario", che furono commercianti arricchiti grazie a dei negozi di stampe in Russia, Francia e Polonia e fondatori degli omonimi negozi a Mosca e San Pietroburgo.

Quando Giuseppe decise di ritirarsi in pensione questo edificio doveva diventare una scuola di lingue, matematica e commercio, che però poi venne istituita in paese.

La Villa, dal caratteristico colore rosso, ricorda per stile le costruzioni russe e anglosassoni, nonché le ville venete del Canova. Una volta conteneva una ricca raccolta di stampe, ora trasferita a Vicenza.

Costruita con una forma a ferro di cavallo, la proprietà è composta dalla villa padronale, imponente edificio a due piani in mattoni rossi con torretta centrale che funge da fondale all'insieme, dall'abitazione del custode con la scuderia, da due corpi laterali porticati ed infine dal giardino circoscritto entro i tre lati edificati. Lo spazio verde si sviluppa leggermente in pendenza ed è composto da tre differenti zone senza elementi divisori, collegate tra loro dal percorso ghiaioso che conduce alla scalinata della villa. Partendo dal cancello d'ingresso, la prima area, all'ombra di un secolare esemplare di cedro deodara, presenta un parterre costituito da due partizioni erbose con aiuole in acciottolato di forma geometrico-floreali. Proseguendo, si giunge alla zona intermedia caratterizzata da una maggiore ampiezza del prato e da una differente pavimentazione: alla ghiaia subentrano grandi lastre di pietra, con al centro una fontana rotonda circondata da una fioriera. Il terzo settore si trova in posizione sopraelevata rispetto al piano del giardino, adiacente alla villa, ed è contraddistinto da aiuole con partizioni simmetriche. Sul retro del complesso si trova ancora oggi l'orto semicircolare a scacchiera, oltre il quale si sviluppa una fitta area boscata.

L'idea ha visto interesse da parte del Muse, sarebbe potuta essere connessa con Artesella e avrebbe consentito di preservare l'antico essiccatoio voluto dal senatore Luigi Carbonari, simbolo dello spirito cooperativo e di quell'economia che a Levico si affacciò in modo ottimale con l'intrapresa turistica del periodo imperial-asburgico.

La Giunta provinciale ha però confermato la decisione per l'abbattimento dell'edificio per importanti criticità strutturali.

riferimenti bibliografici

Giardino di Villa Daziaro, a cura di Trentino Cultura, 2017, <https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/Giardino-di-Villa-Daziaro>, URL consultato il 29 luglio 2017

Parchi e giardini storici in Trentino: tra arte, natura e memoria, a cura della Soprintendenza per i beni culturali, I vol.: Alessandro Pasetti Medin con la collaborazione di Katia Malatesta; II vol.: Giuseppe Bagnoli, Francesca Bertamini, Nicoletta Boccardi, IBS, PAT, 2016

Villa Darzio, una porta sulla Russia, Valsugana News 2021 - Speciale Tesino, https://issuu.com/edizioniiprinted/docs/speciale_valsugana_lug_2021_basso/s/12858091

Elda Fietta, Alberto Milano, Mario Pernechele, *I Tesini e la Russia*, Litodelta, Strigno, 2012.

